

Gradazione difficoltà vie di salita in arrampicata Scala Francese

Tra i primi a utilizzare questa scala di gradazione l'arrampicatore francese *Jean-Claude Droyer*. Nel 1976 *Droyer* sale la prima via francese gradata **6b**, *L'arête jaune*, nella falesia di Saussois. Nel 1977 sale i primi **6c** e assegna il grado di **7a** alla via *L'échelle à poisson*, sempre a Saussois. Sempre nel 1977 anche *Patrick Berhault* supera il grado **7** con la salita della prima lunghezza di *Fenrir* in Verdon.

La scala francese, si esprime attraverso l'utilizzo di un codice che può esser definito:

Numerico-Alfa-Simbolico

Le origini della scala francese risalgono al 1947 quando, *Pierre Allain e Lucien Devies*, propongono di estendere il **VI** grado tramite le lettere in modo da utilizzare la dicitura **VIa**, **VIb**, **VIc**.

In seguito i numeri romani sono stati sostituiti da quelli arabi.

Probabilmente, a quel tempo, era inimmaginabile la possibilità di poter arrivare al grado **9** attuale o chissà in futuro, addirittura al **10**.

Forse si è pensato: al grado **VI**, aggiungiamo lettere dell'alfabeto in alfanumerico e il simbolo "+" per evidenziare la presenza di qualche difficoltà particolare.

Oggi questo ragionamento non ha più senso quindi, le *lettere* e il *simbolo "+"*, devono essere intesi come un *frazionamento del valore assoluto numerico* (valore principale).

Detto questo, la *sensibilità*, la *meticolosità* e la *conoscenza* che devono guidare coloro chiamati a stabilire il grado di difficoltà di una via, sono necessariamente importanti onde evitare di generare confusione.

Già! Confusione, ma tutte quelle lettere e simboli non la generano di per sé?

No se la parola "sensibilità", poco sopra citata, è usata non a sproposito come qualche volta accade.

Sensibilità nel saper giudicare *oggettivamente* il grado di difficoltà da attribuire alla Via, basandosi su precisi parametri tecnico/motorii.

Ogni Via di salita ha delle caratteristiche particolari le quali devono essere, in prima battuta, strettamente legate al *valore numerico* del codice.

In seconda battuta, ecco entrar in campo il *valore alfabetico*, strettamente connesso a quello numerico.

In terza battuta, infine, il *simbolico "+"*, unico valore per il quale una certa dose di soggettività può trovar spazio.

L'arrampicata è un'attività nella cui pratica, non vi è certo la possibilità di annoiarsi; per fortuna le variabili sono tante e tutte da scoprire, da interpretare, da affrontare, via via che si migliora; ecco l'utilità della gradazione intermedia.

Nel "gradare" la difficoltà di una via d'arrampicata, occorre tenere in considerazione alcuni parametri fondamentali:

- **Dislivello;**
- **Sviluppo** (andamento lineare, sinuoso o a inclinazione variabile);
- **Inclinazione** (abbattuta, a piombo, a strapiombo o ibrida);
- **Qualità della roccia** (ovviamente se ci si trova in ambiente naturale);
- **Morfologia, grandezza e quantità** di prese e appoggi presenti;
- **Distanza** tra i punti di protezione.

Non è finita qui; altri due importanti aspetti che occorre prender in considerazione sono:

1. Vie a predominante **Impegno Motorio** (tecnica e coordinazione);
2. Vie a predominante **Impegno Muscolare** (forza e resistenza).

Siccome il grado francese rappresenta **la difficoltà complessiva di un tiro di corda**, sia nelle vie d'arrampicata mono-tiri sia su quelle a più lunghezze (multipitch), la difficoltà della Via è attribuita tenendo in considerazione il passaggio maggiormente impegnativo.

Una Via mono-tiro con passaggi di **3°** e **4°** e un passaggio di **5°**, è gradata **5°**.

Una via multi-tiro con, due lunghezze di **5°** e una di **6°**, senza vie di fuga, è gradata **6°**.

Al salire del grado, corrisponde un aumento dello sforzo richiesto. All'aumento dello sforzo richiesto, deve corrispondere un pari, se non superiore, aumento della preparazione sia fisica sia mentale, al fine di evitare brusche e fastidiosissime forzate interruzioni.

Tabella difficoltà in Scala Francese

Grado	Descrizione	Difficoltà
I UIAA	Parete da molto a mediamente abbattuta, appigli e appoggi numerosi; la <i>simultaneità</i> nello schema motorio è <i>facilmente adottabile</i> .	Propedeutica
II UIAA	Parete poco abbattuta con appigli e appoggi abbondanti; la <i>simultaneità</i> nello schema motorio adottato inizia a essere <i>impegnativa</i> .	Molto FACILE
3	Parete leggermente abbattuta o a piombo, appigli e appoggi non mancano; la <i>non simultaneità</i> nello schema motorio è <i>prevalente</i> . Richiesta: una maggior forza nello spingere con gli arti inferiori quindi, gli stessi vanno pre-allenati.	FACILE
4	Parete a piombo o abbattuta con, in prevalenza, un maggiormente limitato numero di appigli a buona o discreta tenuta e appoggi che iniziano a essere meno evidenti. Richiesta: una buona conoscenza e allenamento delle tecniche d'arrampicata.	Mediamente FACILE
5	Parete a piombo o in leggero strapiombo con rari appigli a buona tenuta e appoggi, per lo più, piccoli; la salita può essere faticosa o delicata causa omogeneità nelle difficoltà di progressione e conseguente dovuta continuità di movimento. Richiesta: un'ottima conoscenza delle tecniche, una buona preparazione fisica e per chi sale da primo di cordata, la capacità di rinviare velocemente, in maniera corretta senza tentennamenti e improvvisazioni.	Mediamente DIFFICILE
6	Parete abbattuta con mani e piedi in aderenza. Parete a piombo, o a strapiombo, con appigli e appoggi difficilmente tenibili. Possibile obbligatorietà nella sequenza di movimenti. Richiesto: potenziamento muscolare, allenamento della forza, padronanza delle procedure.	DIFFICILE
7 - 8	Appigli e appoggi a scarsa tenuta, distanti e piccoli. Richiesta: molta forza nelle dita, allenamento, pratica costante e completa padronanza del proprio limite fisico.	Molto DIFFICILE
9	Vie d'arrampicata, è pensabile, di frontiera.	Estremamente DIFFICILE